

Ecologia integrale, ecco come fare Il Vaticano indica «buone pratiche»

STEFANIA FALASCA

Roma Laudato si' cinque anni dopo, la Santa Sede propone un documento interdicasteriale per applicarla bene e rilanciare la ricchezza dei contenuti di un'enciclica che è molto attuale, come messo ancor più in luce dalla situazione mondiale determinata dalla pandemia da Covid-19. A presentarlo per primo monsignor Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, nella prima conferenza stampa aperta ieri ai giornalisti in Sala Stampa vaticana dopo lo scoppio della pandemia. Il documento, 'In cammino per la cura della casa comune', è una sorta di manuale di prassi operativa perché «è cronaca quotidiana il bisogno di un cambiamento radicale nei comportamenti umani, affinché la Casa comune sia sempre più rispettata e tutelata».

Perché «anche l'emergenza sanitaria per il Covid-19 richiede una 'conversione ecologica', un maggior ricorso alla solidarietà e alla fraternità che eviti di riversare sul Creato le scelte egoistiche non solo dei singoli, ma di intere entità statali». Gallagher ha voluto anche sottolineare l'importanza al livello internazionale di rafforzare il multilateralismo per la tutela della nostra Casa comune - «è una fantasia pensare che i problemi attuali si possano risolvere in chiave nazionale» - come pure di un'educazione all'ecologia integrale come elemento alla fondamentale per un cambio di rotta. «Nel documento sono inserite cinque schede di lavoro con vari suggerimenti didattici e operativi destinati alle scuole di ogni ordine e grado, alle università e al mondo della ricerca, della formazione permanente e dell'educazione informale. «Dal punto di vista sociale - ha fatto notare da parte sua monsignor Angelo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica - oggi non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi, per questo, afferma la Laudato si', si è chiamati a creare una maggiore consapevolezza. C'è bisogno di leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti».

Nel corso della presentazione è stato pertanto rilevato che se la sfida ambientale è indissolubile da quella educativa è indispensabile una «cittadinanza ecologica», in cui la famiglia e la società tendano ad aver cura del creato attraverso le piccole azioni quotidiane che si trasformino in stile di vita. Anche il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha cercato di fare la sua parte, di dare l'esempio sensibilizzando i dipendenti nei confronti di un'ecologia integrale che si concretizza nelle piccole azioni di ogni giorno. Non solo. Raccolta differenziata, giardini vaticani, riciclo delle acque e del compost, veicoli elettrici, fotovoltaico per la copertura dell'Aula Paolo VI e la nuova illuminazione di Piazza San Pietro, del Colonnato del Bernini e dell'interno della Basilica di San Pietro che ha permesso un risparmio energetico tra il 70 e l'80 %, nonché una sensibile rivalutazione visiva delle superfici artistiche delle volte. E queste sono solo alcuni



Avvenire

degli articolati progetti di gestione ambientale ed iniziative 'green' adottate nello Stato della Città del Vaticano in risposta all'appello per una ecologia integrale lanciato cinque anni fa dal Papa con la Laudato si'. Numerosi sono i progetti in corso per un'applicazione delle indicazioni contenute nell'enciclica.

Ad illustrare nel dettaglio le realizzazioni dei programmi nel compito della custodia del Creato in Vaticano, è stato monsignor Fernando Vérgez Alzaga, segretario generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. «Risolvere il problema dei rifiuti è stato uno degli argomenti principali dell'operato del Governatorato - ha spiegato Vérgez - la riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ha consentito una differenziazione nell'anno 2019 pari al 59% migliorando di 12 punti il risultato ottenuto nell'anno precedente. La riqualificazione del Centro di raccolta dello Stato ha consentito un netto miglioramento anche per quanto riguarda i rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi, riuscendo a differenziare il 99% dei rifiuti gestiti». Un altro passo importante per la sostenibilità è quello della trasformazione dei rifiuti - attualmente sospeso per l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 - che prevede l'installazione di una compostiera elettromeccanica per la trasformazione dei rifiuti organici prodotti nello Stato in un compost di qualità. È stata poi posta molta attenzione anche al riscaldamento e al condizionamento degli edifici. «In questo ambito - ha spiegato ancora Vérgez - abbiamo riqualificato la Centrale termica dello Stato e sostituito gli impianti di condizionamento che utilizzano i gas derivati dai clorofluorocarburi, che causano l'effetto serra nell'atmosfera, con apparati conformi alle più esigenti norme internazionali alle quali lo Stato della Città del Vaticano e per esso la Santa Sede ha aderito».

RIPRODUZIONE RISERVATA.